Anno. IV. TORINO Venerdì 18 FEBBRAIO 1870. Num. 49.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . „	18	9	4 50
Svizzera e Roma . . . . „	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	58	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO 18 FEBBRAIO 1870.

ITALIA

—

Rivista.

In mancanza di meglio, la stampa periodica si diverte a commentare gli articoli dei fogli i quali a ragione od a torto hanno voce di veder più addentro nelle intenzioni dei ministri, quantunque questi lascino trapelare ben poco di ciò che meditano per potersi reggere al potere. E tra quei fogli si nota specialmente l'*Opinione*, forse perchè avendo subodorato la prossima caduta dei conti Digny e Menabrea e preparato l'avvenimento dei loro successori, si crede che ne debba godere la confidenza e non si avventuri ad accusare senza fondamento i loro avversari.

Quel periodico adunque, indegnato dell'opposizione consortesca che non lascia tregua ai ministri, mentre fa di difendere questi lancia delle parole di colore oscuro e perciò di maggiore effetto contro i caduti. Che cosa hanno fatto i signori Lanza e Sella per eccitare tanta animosità? Hanno mai commessa, dice essa, qualche indiscrezione intorno agli atti dei loro predecessori? fatto conoscere in quali condizioni trovarono l'amministrazione dei beni ecclesiastici? pubblicata la convenzione per l'operazione di 60 milioni di obbligazioni? No, tutti i ministri furono di una prudenza e di una moderazione grandissima. Pur non se ne sa loro grado.

Questo grado naturalmente non lo sanno nè lo possono sapere coloro a cui si rivolge il prefato foglio. E la *Nazione*, seguendo l'esempio dei causidici che cominciano col negar tutto, manifesta il suo desiderio che tutta la verità venga manifestata, perchè i suoi amici non hanno nulla a temere. Questa risposta doveva naturalmente aspettarsi l'*Opinione*, ma siccome essa ha lasciato l'addentellato, desiderosi anche noi che tutto venga in chiaro, perchè non facciamo questioni personali, speriamo che addurrà delle prove di quanto ha affermato e lasciato credere.

La stessa insignificante abolizione di alcune direzioni compartimentali del lotto, che intende operare il signor Sella per ragioni di economia, è fatta servire per eccitargli degli avversari. Certo **Milano** non si commoverà per la scomparsa di alcuni impiegati del lotto, ma tuttavia qualche foglio consortesco di quella città, per essersi conservata la direzione di Torino, non manca di insinuare che siasi voluto commettere un atto di parzialità. Insomma anche nelle menome cose si vorrebbe sempre che le economie si facessero in casa d'altri, e per contentare tutti si dovrebbero conservare tutte le direzioni compartimentali del lotto e tutti gli altri impiegati, di cui non si sente il bisogno.

Mentre tuttavia si riconosce generalmente la necessità, non che la convenienza, di non ammettere alle cariche più impiegati che non occorrono, si lamentano e con ragione le vessazioni che, senza un bisogno al mondo, vengono imposte ai medesimi, e ciò per l'antico e brutto vezzo, cui mai non si risolvono di smettere i nostri reggitori, di volere tutto regolamentare e scendere ai più minuti particolari dell'amministrazione, essenzialmente variabile secondo i tempi ed i luoghi.

Si è notata già l'intempestiva ingerenza del ministro dell'interno in tutti gli uffizi delle provincie dipendenti da esso, affinchè vi si stabilisse l'orario dell'amministrazione centrale dello Stato, quasichè ciò che può essere opportuno a Firenze e in qualche dicastero non possa riuscire una mera molestia per ufficiali di Palermo o di Parma.

Sappiamo che in alcuni uffici a cui venne, come agli altri, imposto il novello orario, interviene talvolta che sianvi così pochi affari a spedire, che veramente non vi sarebbe modo di occupare per essi tutte le sette ore di rigore. Ora, perchè si vorranno condannare ad ozio forzato tutti quelli che vi attendono? E non è tanto invidiabile la condizione economica degl'impiegati che si debba precludere ad essi i mezzi di valersi del loro tempo più utilmente che non con una meramente materiale presenza, non richiesta dalle esigenze del servizio pubblico.

Lo stesso deplorabile provvedimento si volle effettuare alla Corte dei conti, al presidente della quale scrisse il ministro delle finanze, invitandolo a mettere in pratica l'orario seguito nei Ministeri. Senonchè in questo caso egli non trovò la desiderata arrendevolezza, anzi ruppe nella determinata volontà del capo di quell'ufficio, il quale con molta gentilezza di modi rispose che egli avrebbe continuato a far lavorare i suoi subordinati nelle ore che riputava più convenienti, e che credeva di essere a fare tale cosa perfettamente autorizzato.

E giacchè siamo su questo argomento del numero degl'impiegati necessario all'amministrazione dello Stato, non vogliamo lasciar passare senza risposta qualche osservazione diretta a noi dalla mentovata *Nazione*, la quale da qualche tempo in qua si è messa sullo stile ironico, proprio di chi si sente amareggiato. Essa ci qualifica come il giornale più devoto al Ministero, dopo l'*Opinione*, ma noi, come può convincersi chiunque ci legge spassionatamente, non siamo devoti ad alcun Ministero, ma ai principii che crediamo più giusti, e come lodammo talvolta coscienziosamente i ministri passati, censuriamo, quando crediamo di doverlo fare, i presenti, e l'abbiamo fatto anche testè.

La *Gazzetta Piemontese* adunque crede che si debbano fare variazioni nelle circoscrizioni amministrative e giudiziarie, ma per un motivo evidente crede altresì che ad esse non si potrebbe mai addivenire se si discutessero nel Parlamento tutte le singole variazioni che fosse il caso di introdurre, perchè si solleverebbero tutti gl'interessi locali, si perderebbe di vista l'interesse generale dello Stato ed entreremmo in un ginepraio inestricabile. È d'uopo pertanto che il Parlamento dia facoltà al Governo di operare esso quella riforma. Noi non vediamo in ciò nulla di incostituzionale, non consigliamo al potere esecutivo di usurpare le attribuzioni del legislativo.

La *Nazione* crede che il Ministero attuale non sia sapiente, nè liberale, nè imparziale, che non darebbe sicurtà di adoperare senza rancori, senza disegni prestabiliti, senza meschine lesinerie.

Liberissima di giudicarlo nel modo che vuole, ma finchè esso avrà la maggioranza nel Parlamento, starà al potere esso e non si potrà affidare ad altri il cómpito di variare le circoscrizioni amministrative e giudiziarie.

Quanto a queste ultime e precisamente relativamente alle preture, che stanno tanto a cuore alla *Nazione*, noi non abbiamo parlato a caso ed abbiamo indicato l'*Annuario giudiziario*, ove abbiamo trovato che in parecchi mandamenti della Toscana non si dànno che due o tre sentenze all'anno. Non sappiamo se l'*Annuario* sia anche *permanente*, ma in questo caso provi la *Nazione* che esso dà delle statistiche parziali e solo intese a mostrare l'inutilità di parecchie preture toscane.

Firenze, 16. — Trovasi in Firenze l'ingegnere Sommeiller, chiamato dal ministro dei lavori pubblici per discutere alcuni punti che si riferiscono alla costruzione della ferrovia che deve congiungere la rete italiana col *tunnel* del Moncenisio.

GLI ESATTORI DELLE ANTICHE PROVINCIE.

Dopo quanto si è scritto sui giornali, e segnatamente da penna erudita nel periodico di Firenze *La Finanza* dell'31 ottobre 1869, relativamente a questo disgraziato ramo d'impiegati, gli *Esattori delle Antiche Provincie*, non saprebbesi propriamente più che aggiungervi, tanto bene al nudo furono esposte le loro miserie, i loro meriti in faccia all'Amministrazione e l'inesplicabile abbandono, in cui da dieci anni, ossia dalla costituzione del Regno, furono lasciati dal Ministero.

In tutte le altre Amministrazioni gli avanzamenti procedettero regolarmente, e ciò si è pure verificato in quella finanziaria per tutti gli altri impiegati.

E difatti se apriamo il sullodato periodico *La Finanza* del 30 gennaio ora scorso, n. 5, troviamo che ben 259 agenti delle tasse furono promossi alla classe superiore.

Ma, in grazia, qual è il motivo per cui i soli esattori delle Antiche Provincie vengono privati delle promozioni che pur da più anni loro spettano?

Forse perchè loro fu triplicato il lavoro e raddoppiate le spese d'ufficio?

Forse perchè a partire dal 1864 furono obbligati di trasferirsi al capoluogo di provincia per eseguire i versamenti a vece del circondario, e così con una spesa che per alcuni si può dire quadruplicata?

Forse perchè loro fu addossata la grave risponsabilità di quella bagatella che è la tassa del macinato?

Forse perchè essi soli doggiono trovarsi in faccia ai contribuenti, che talvolta piangono sull'ingiusto riparto delle tasse e maledicono l'Esattore, che di nulla ha colpa e che ciò nullameno è costretto ad adoperare la sferza per vuotare loro le tasche?

Forse la colpa di questi miseri impiegati si è di appartenere alle Antiche Provincie, così pessimamente trattate, dopochè esse sole furono le promotrici dell'indipendenza nazionale, ovvero perchè in causa della ritenuta per la ricchezza mobile fu loro così assottigliato lo stipendio da essere appena in grado di dare alle loro famiglie un po' di polenta?

Se queste sono le ragioni per cui questi infelici *Paria* sono esclusi dagli avanzamenti, in allora diremo che più non sappiamo dove stia di casa madonna giustizia.

Speriamo però che l'attuale onorevole signor ministro, che è una delle glorie piemontesi e che conosce la situazione dei poveri Esattori, vorrà degnarsi di rendere ai medesimi la giustizia che aspettano da tanto tempo, e toglierli da quello scoraggiamento da cui si trovano oppressi e che non poco li distoglie dall'attendere al loro ufficio con quell'attività che dal superior dicastero si raccomanda.

Un Esattore.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 febbraio reca:

1. **Un regio decreto** (n. MMCCCXIX, parte supplementare) del 25 gennaio, a tenore del quale la Camera di commercio e d'arti di Palermo ha facoltà d'imporre un'annua tassa sugli industriali e commercianti del suo territorio giurisdizionale.

2. **Nomine** e promozioni nell'ordine equestre e militare dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

3. **Una serie** di nomine e promozioni fatte nel personale dell'amministrazione delle Poste.

Cronaca Cittadina

L'Esposizione *per iniziativa privata.* Elenco n. 21 dei Soscrittori alle azioni da lire 100 caduna per la Società Cooperativa dell'Esposizione dei prodotti dell'arte e dell'industria nazionale e straniera.

Carlo de Fernex, ragione di Banca, azioni 20 — Cavaliere Gustavo de Fernex, 5 — Francesco Dietrich, 3 — Lucia M. Dietrich, 2 — Lumpp Dionigi, birraria, 1 — Lumpp Teresa, 1 — Buglione cav. Gio. Carlo, notaio, 1 — Crida Matteo e Malcotti Bernardo, soci impresari e capomastri, 10 — Bava Eugenio, proprietario del Caffè Bava, via delle Orfane, 1 — Agliotto Pietro, magazzino da vino, 1 — Vigitello damigella Giuseppina, 1 — Vottero Ignazio, 1 — Chiesa Giuseppe Michele, negoziante, 1 — Cerato Giovanni, fabbricante orefice, 2 — Gerbola Carlo, ottico, 1 — Barbotto Natale, 1 — Beuf cavaliere Luigi, libraio di S. M. in Torino e Genova, 2 — Levi Leone, 1 — Fratelli Delleani e Comp., 6 — Gabbio Domenico, 1 — Martinolo Enrico, già negoziante, 1 — Martinolo Rosa-Calcagno, 1 — Ghiglietti Gio. Battista, orologiere, 1 — Ghiglietti Giacomo, id., 1 — Calcina Mariano Giuseppe, id., 1 — Albertetti Pietro, e Giuseppe, Albergo della Fucina 5 — Albertetti Vittoria, id., 2 — Margherita Bonardi-Vivenza, 1 — Rossi Antonio, ex-negoziante, 1 — Frascarolly, 1 — Filliol cavaliere Giuseppe, Pinerolo, 1 — Pollano Carlo, cappellaio, 1 — Pallavicino marchese Giovanni Battista, colonnello di cavalleria, 1 — Pallavicino marchese Alfredo, 1 — Pallavicino-Pomaret marchesa Olimpia, 1 — Bianchis di Pomaret cav. Luigi, luogotenente generale, 1 — Biancocini-Persiani Carlo, capitano nel 5 artiglieria, 1 — Mendell Edoardo, 1 — P. E. Tirard, negoziante di Parigi, membro del Consiglio dei *Prud'hommes*, 1 — Galimberti Filippo, 1 — Colombo Giuseppe 1, — Albotto Gio. Battista, 1 — Moschetti Luigi, fondachiere, 1 — Moschetti Luigia, moglie, 1 — Camera di commercio ed arti di Cuneo, 10 — Giachetti Giuseppe, fabbricante organi e pianoforti, 1.

Totale 21 elenco, azioni 106.

R. Museo industriale italiano. — Sabbato prossimo 19 corrente alle ore 8 pom., l'avv. G. Ferroglio farà la sua 4ª lezione e tratterà:

delle vie di comunicazione navigabili.

L'ingresso è dalla porticina n. 32 in via dell'Ospedale.

R. Università. — Domenica 20 del corrente, alle ore 2 pom., il prof. Castrogiovanni darà, nell'aula della Università, la sua lezione di estetica sulla *Divina Commedia.*

Società Dante Alighieri. — Il Consiglio direttivo ha stabilito che fino a domenica 6 marzo non si debbano tenere sedute pubbliche della Società.

Ancora del ballo in costume. — Molto si discorse, nei giorni antecedenti al ballo, della principessa G.... di Venezia che doveva intervenire alla festa con un ricco abito, tutto diamanti e perle preziose. La principessa G.... non intervenne alla festa per malattia, a quanto ci si dice, di un suo prossimo parente.

Le signore piemontesi erano in grande maggioranza, poche le signore milanesi ma tutte sfolgoranti per bellezza di volto e per ricchezza di costumi.

Si parlava molto francese, discretamente il piemontese, poco l'italiano.

Ai nomi ieri citati avremmo pur a citarne altri, ma ciò faremo al dimani del ballo di beneficenza, che si annunzia d'uno splendore mai più visto.

Si dice che la cifra dei biglietti venduti salga già a due mila.

I teatri erano ieri sera quasi tutti vuoti: la stanchezza valse più della curiosità.

Beneficiate. — Al teatro Scribe ha luogo questa sera la serata a beneficio dei signori Rancourt ed Haymé colla nuova produzione: *Les ouvriers*, e colla replica della commedia: *La mariée du mardi gras.*

Al teatro Rossini con una nuova commedia dell'artista L. Vaño, intitolata: *'L carlevè 'd Turin* ha luogo la serata a beneficio dell'attore F. Ferrero.

Album. — Il signor Le Lieure invita tutti gli intervenuti alla festa in costume a volersi recare nel suo studio in via della Rocca, 8, coi loro costumi. Il signor Le Lieure si incaricherebbe dell'esecuzione di uno splendido *Album*, ricordo della splendidissima festa.

Ferrovia Torino-Ciriè (21 chilometri). — *Prodotti dall'11 al 15 febbraio* 1870.

Viaggiatori	Lire	1,376 69
Bagagli	»	19 19
Merci a grande velocità	»	34 12
Id. a piccola velocità	»	147 60
Prodotti diversi	»	231 90
Totale L.		1,810 20
Totale dei prodotti dal 1° gennaio al 15 febbraio 1870		18,581 80
Totale generale L.		20,392 »

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 17 *febbraio* 1870.

Vesco Brigida nata Magnino, d'anni 80, di Usseglio — Ghislanzone Marianna nata Offmany, id. 45, di Torino — Più 5 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 17 *febbraio* 1870.

Maschi 14, femmine 10 — Totale 24.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare. 17 febbraio 1870.

Ora delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 g. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	736,0	+ 3,2	5,7	100	SO debole	nebbia f.
9 a.	737,1	+ 3,5	5,8	100	NE debole	pioggia
12	737,6	+ 4,1	6,0	100	NE debole	nebbia f.
3 p.	736,7	+ 4,4	6,1	100	NE debole	coperto
6 p.	737,7	+ 4,0	6,1	100	calma	coperto
9 p.	737,7	+ 3,9	6,0	100	NE debole	coperto

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 1,2 / massima + 4,6

Acqua caduta millimetri 2,4

Temperatura minima della notte del 17 + 2,5.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino (*Tempo medio di Roma*) 19 febbraio 1870.

Nascere del **Sole**, ore 7 16 — passaggio al meridiano, ore 12 33 — tramonto, ore 5 51.

Nascere della Luna, 9 11 sera.

Passaggio al meridiano, ore 3 13 matt.

Tramonto, ore 9 19 matt.

Giorno della Luna 19°

Traforo delle Alpi. — Oggi pubblichiamo lo specchietto del progresso dei lavori al 15 febbraio.

Lunghezza totale della galleria da scavarsi metri 12,220.

Avanzamenti ottenutisi in piccola sezione dal 1° al 15 febbraio 1870: metri 33 00 al sud; 18 95 al nord.

Galleria già scavata in piccola e grande sezione al 31 gennaio 1870: metri 6255 80 al sud; 4432 00 al nord.

Il totale della galleria scavata al 15 febbraio 1870 è di metri 10,759 75.

Rimangono a scavarsi metri 1460 25.

Ci scrivono:

Firenze, 15 febbraio.

Il decreto stato testè pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* intorno alla conversione dei titoli del consolidato romano in titoli del consolidato italiano ha dato luogo ai più strani commenti. A dire il vero, per chi voglia darsi la pena di consultare, come io feci, il bilancio passivo del Ministero delle finanze parte intangibile, non riesce difficile di comprendere come la portata di quel decreto non possa eccedere quella di un provvedimento di semplice amministrazione.

In guisa che sin dal primo momento mi sembrarono inopportune affatto le riflessioni fatte in vario senso da chi volle scorgere nella deliberata sospensione della trasformazione dei titoli pontificii in titoli italiani qualche recondito pensiero connesso, non saprei come, cogl'intendimenti del Governo per rispetto alla questione romana ed alla convenzione di settembre.

Di poi ebbi occasione di discorrere su quest'argomento con persone appartenenti all'amministrazione stessa del Debito pubblico, dalla quale, come era proceduto il decreto del novembre che aveva stabilito la conversione di cui si tratta, così procedette ora il nuovo decreto di sospensione. Seppi così che quel primo decreto importava puramente e semplicemente la trasformazione dei vecchi titoli pontificii in titoli italiani, formalità prettamente materiale e resa necessaria dalla insufficienza della precauzione che in sul principio erasi adottata di bollare con un apposito timbro italiano i titoli pontificii caduti nel riparto a carico del regio erario. Volevasi fare in sostanza per i titoli pontificii quello che si fece per tutti gli altri titoli di debito degli antichi Stati della penisola.

La divisata conversione avea ricevuto un principio di esecuzione nel senso che già eransi apparecchiate le opportune tabelle, e la officina gover-

nativo delle carte e valori aveva approntato le cartelle occorrenti. Sembra ora che difficoltà semplicemente di forma siano state sollevate nell'occasione in cui il Mancardi fu l'ultima volta a Roma. Certo si è che si fu il Mancardi stesso, appena giunto in Firenze, che diede l'ordine di sospendere, ordine che più tardi fu concretato col decreto pubblicato nella *Gazzetta ufficiale*.

Quali siano poi le difficoltà sopravvenute non mi si seppe dire. Essendo però continuato il servizio della rendita già pontificia senza innovazione di sorta, è evidente che non può essere questione, almeno per ora, di sospendere l'effetto degli oneri assunti colla convenzione di riparto.

Leggesi nel *Corriere Italiano:*

Un decreto controfirmato dai ministri delle finanze, dei lavori pubblici e di agricoltura, industria e commercio, istituisce una Commissione con un incarico abbastanza serio ed importante.

Il Governo, per le garanzie date ai portatori dei titoli del Canale Cavour, sostiene una bella spesa annua. Intanto il canale già da tempo compiuto, porta un grosso volume d'acqua senza fruttare rilevanti rendite, perchè l'acqua non è ancora utilizzata per l'irrigazione dei terreni circostanti al canale.

Varie questioni hanno impedito finora di provvedere alle opere e risoluzioni necessarie per utilizzare l'acqua del canale o derivarne un reddito, portando altresì un aiuto potente all'incremento della produzione.

La Commissione, di cui facciamo parola, a presidente della quale fu nominato l'ingegnere prof. Brioschi, e della quale fanno parte, tra altri, l'on. deputato ingegnere Possenti e il commendatore Caranti, ha precisamente l'incarico di studiare e proporre un sistema di operazioni e di provvedimenti che risolva la questione dell'utilizzazione dell'acqua del canale per l'irrigazione.

La Commissione dovrà recarsi quanto prima in Piemonte per istudiare le giaciture, le condizioni dei terreni circostanti ai canali, esaminare le circostanze relative e fare quindi le sue proposte al Governo.

Leggiamo nella *Riforma* del 17:

Ci si narra che oggi era accreditatissima la voce in Borsa che il ministro Sella avesse conchiuso una convenzione colla Banca sarda per un prestito di 250 milioni *in carta*.

La Banca sarda sarebbe quindi autorizzata ad elevare ad un miliardo la sua circolazione cartacea.

Su questi 250 milioni il Governo pagherebbe l'interesse di 1 1/2 per cento, e a compensare la Banca sarda pel tenue interesse che percepisce, il Sella gli accorderebbe il servizio delle tesorerie.

La *Gazzetta d'Italia* annunzia essere stato nominato segretario generale del ministero di agricoltura e commercio il sig. Lovito.

Quell'onorevole deputato faceva parte nelle sessioni passate dell'opposizione di sinistra.

Dalla Direzione generale del Tesoro venne pubblicata la situazione delle tesorerie la sera del 31 gennaio 1870.

Eccone il risultamento:

Entrata	L. 1,630,974,791 82
Uscita	» 1,500,251,301 47
Il 31 gennaio, in numerario e biglietti di Banca rimaneva in cassa la somma di	L. 130,723,490 45

La *Gazzetta Ufficiale* ci reca lo specchio delle riscossioni fatte nel mese di gennaio 1870 dalla Regia cointeressata dei tabacchi, confrontate con quelle del mese corrispondente dell'anno 1869.

Si riscossero:

Nel gennaio 1870	L. 8,268,200 20
Nel gennaio 1869	» 7,688,878 84
L'aumento pel 1870 è di	L. 579,321 36

LA CATASTROFE DELLE BANCHE-USURA.

Non abbiamo ancor i particolari della catastrofe delle Banche-usura, però il *Roma* di Napoli già accenna il primo fatto, che diede luogo alla catastrofe.

Era venuto a conoscenza della Questura che il signor Ruffo-Scilla avesse posto a stampa degli avvisi, nei quali diceva al pubblico che mancati i forti incassi ed invece esitando forti somme ogni giorno, non era più in grado di soddisfare ai suoi impegni, e che però chiamava i creditori ad una liquidazione.

Il Questore ha immediatamente mandati dei delegati per assicurarsi del denaro esistente in cassa.

Lo Scilla si è costituito in carcere prevedendo la bufera che lo minacciava.

Per ora si sa che il *deficit* è di 27 milioni ed in cassa, per quanto si dice, esistono due milioni.

La casa di Scilla è gremita di gente.

Tutte le altre banche sono guardate da pubblici funzionari.

Si narra pure che l'ex-banchiere abbia fatto altre importanti rivelazioni.

Si assicura che ai soli collettori che tiravano i merlotti nella rete, corrispondeva ben 12 mila lire al giorno.

A domani altri particolari.

Scrivono da Bari, 16, che in seguito dell'arresto degli esercenti *Banche-usura* di Napoli, fu arrestato qui, per mandato dell'autorità giudiziaria, il cassiere della succursale della Banca Power, trovandosi qui da varii giorni dai rappresentanti di Napoli.

Le somme depositate in Bari ascendono a circa 40,000 lire, furono trovate e sequestrate circa lire 1400.

Le lettere sequestrate attestano la connivenza con altre persone di Napoli.

Anche a Foggia le *Banche-usura* volevano impiantarsi.

Due di esse misero fuori i loro manifesti offrendo spettacolosi interessi.

Ma il sindaco con un chiaro e coraggioso proclama avvertì i suoi concittadini del pericolo di tali operazioni, perciò nessuno portò i suoi denari alle Banche suddette, le quali dovettero chiudere le loro porte per mancanza di gonzi.

Onore al sindaco ed agli abitanti di Foggia i quali dimostrarono che senza d'uopo di tutela governativa e senza violare i diritti dei cittadini, si possono benissimo combattere o sventare le arti dei truffatori.

CORTE D'ASSISIE IN TORINO

PRESIDENZA DEL CAV. MARI

Rappresentanti il Ministero Pubblico
cav. **Guglielmini** e cav. **Baggiarini**.
Falsificazione di biglietti di Banca, e di cartelle del Debito pubblico.

Udienza del 16 febbraio.
(Seguito)

L'udienza si riapre alle ore 2 30 pom.

Regis Andrea di Luigi, d'anni 29, nato a Mondovì, residente a Torino, commesso di negozio, denunciante.

Questi narra che nel negozio Minola ov'egli è commesso, e fra il 20 e il 25 di febbraio 1867 si presentò una donna che fece acquisto di merci per la somma di L. 49 70, e diede in pagamento un biglietto di L. 50 al signor Minola. Poche ore dopo, essendosi recato il signor Minola a fare un pagamento, questi si vide rifiutare quel biglietto come falso.

Minola Francesco fu Michele, negoziante, conferma la deposizione del Regis Andrea.

Gaude Rosa fu Giuseppe, merciaia, che è quella che smerciò il biglietto suindicato presso il negozio Minola, narra d'averlo ricevuto dalla sua figlia Marocco Catterina, moglie Rainò.

Marocco Catterina di Pietro, moglie Rainò, merciaia, ebbe a ricevere quel biglietto da un individuo di statura mezzana, di quarant'anni circa, rosso di faccia e senza barba, che glielo diede in pagamento di un orologio.

Rainò Domenico fu Ignazio, merciaio, marito della teste precedente, conferma la deposizione della moglie.

Peretta Francesco fu Giovanni, spedizioniere, querelante, racconta che la sua moglie, pizzicagnola in via S. Francesco d'Assisi, in febbraio e marzo del 1867 ricevette un biglietto di L. 50 da uno sconosciuto che si si era recato a comperare un vasetto di mostarda. Si diede a costui il resto in L. 49 senza osservar bene il biglietto ricevuto; immediatamente dopo che era uscito lo sconosciuto, la moglie Peretta esaminò il biglietto, e si accorse subito che il medesimo era falso.

Beltramo Carolina di Antonio, moglie Peretta, pizzicagnola, e *Peretta Margherita fu Giovanni, pure pizzicagnola*, narrano le stesse cose dette dal Francesco Peretta.

Si legge la deposizione scritta di *Mongis Antonio fu Francesco, pizzicagnolo, querelante*, ora defunto, da cui risulta che un tale negli ultimi giorni del carnevale 1867 gli consegnò un biglietto di L. 50 in pagamento di alcuni pacchi di candele comperati nel suo negozio. Avendo qualche tempo dopo portato quel biglietto al Rigat Lorenzo, questi lo rifiutò siccome falso.

Mongis Teresa fu Antonio e *Rigat Lorenzo fu Lorenzo, negoziante da formaggi*, non aggiungono nulla alla deposizione surriferita del Mongis Antonio.

Mottura Teresa di Lorenzo, bottegaia, ed il suo marito *Mottura Giuseppe di Antonio, confettiere*; ricevettero essi pure un biglietto di L. 50 da un individuo sconosciuto che si era recato da loro a comperare meringhe. Questo avveniva sul finire del carnevale 1867. Si accorsero poi facilmente, quando esaminarono il biglietto che questo era falso; ma era troppo tardi, poichè non videro più quell'individuo.

L'udienza è levata alle ore 4 1/2 pom.

Udienza del 17 febbraio

L'uditorio è numerosissimo come al solito. La discussione però, in questo stadio della causa, non presenta curiosità inquantochè in ora si tratta solamente di reati in genere. Nell'odierna seduta si terminerà la discussione generale, e domani principierà la trattazione di fatti specifici, che certamente ridonerà vita ed interesse grande al dibattimento.

Dichiarata aperta l'udienza e fatto l'appello degli accusati, il presidente dichiara che prosegue l'esame dei testimoni.

Cornaglia Anna moglie Bocca, d'anni 37, nata in Alessandria, residente in Torino, vetraia e specchiaia.

La Cornaglia è ammalata: coll'annuenza del P. M. e della difesa, leggesi la di lei deposizione scritta, da cui emerge che ad un'ora circa di notte del 5 marzo 1867, si presentò al di lei negozio un incognito vestito signorilmente, e dicendo che doveva dare una festa da ballo, pattuì l'affitto di quattro specchi in lire 2, per pagare le quali le rimise un biglietto da lire 50.

Essa non avera il denaro per darlo il resto, e si rivolse perciò al vermicellaio Marengo Giacomo per il cambio. Questi riconobbe la falsità del biglietto e la teste ritornò al negozio per restituirlo; ma con sua sorpresa non trovò più l'incognito signore.

Si mostra ai giurati il biglietto il quale porta la serie L. A. col numero d'ordine 157.

Pres. (a Roccetti). È vero che tentaste la spendita di quel biglietto?

Acc. Non è vero.

Pres. Nel vostro costituto ammetteste tal circostanza.

Acc. Non mi ricordo.

Leggesi il costituto del Roccetti da cui risulta quanto asserisce il signor presidente.

Marengo Giacomo, d'anni 47, vermicellaio in Torino.

Conferma la narrazione della teste precedente in ciò che è a sua cognizione.

Giansana Giovanni, d'anni 52,
cassiere nella Banca Malan, in Torino.

Dichiara aver ricevuto un biglietto falso da Gallo, senza che se ne sia avveduto. Diede il biglietto stesso fra altri alla banca Piaggio, e questa lo diede alla banca Sella, la quale si assicurò della falsità alla Banca nazionale, ed il biglietto fu trasmesso alla questura. — Girati e giratari si indennizzarono, ed il teste fu rimborsato dal Gallo.

Gallo Domenico, d'anni 42, negoziante in telerie
a Torino.

Conferma la deposizione del teste Giansana ed aggiunge aver ricevuto quel biglietto da un individuo che si qualificò impiegato telegrafico, in pagamento di quattro camicie e qualche paio di sottocalzoni. Il sedicente impiegato telegrafico aveva una parlantina che incantava: diceva che voleva i sottocalzoni di stoffa fina perchè gli capitava frequentemente di ricevere in mutande di notte tempo, per ragione del suo impiego, parecchie persone. Tale allegazione gli fece nascere sospetti, portò il biglietto a vedere da un fondachiere, il quale dichiarò che il biglietto stesso era buono e che bramava di averne un sacco.

Pres. Guardi se fra gli accusati riconosce quell'individuo.

Test. Non conosco alcuno.

Bernocco. Guardi me: io fui al suo negozio ho comperato fazzoletti e tela fina; ma li ho pagati con oro con un bel marengo.

Pres. Voi non siete accusato di ciò.

Bussola Michele, d'anni 25, e Garelli Giuseppe, di anni 45, già commessi e cassieri nelle banche Piaggio e Sella.

Confermano la deposizione del Giansana.

Ghione Domenico, d'anni 31, nato e residente a Envie, contadino, querelante.

Narra che alli 15 marzo 1867 si recò alla fiera di Rivoli per vendere maiali. Ne vendè uno a Rubiolo per L. 65 che gli furono pagate con un biglietto da L. 50, con due altri da L. 10 e 5.

Spese lire 15 pei suoi affari ed il biglietto da lire 50 lo consegnò a sua madre, la quale lo inviluppò in un pezzo di carta e lo custodiva nella guardaroba. Avvenne che un suo compaesano aveva bisogno di lire 50, glielo chiese in mutuo; egli gli imprestò il biglietto, ma non trovò a cambiarlo perchè non era valido. La falsità è stata scoperta dal negoziante Ponso.

Pres. Che cosa ne faceste di quel biglietto?

Querel. Lo teneva in saccoccia e lo mostrava a tutti coloro che volevano conoscere i biglietti falsi. Dapprima lo mostrava volontieri, e poscia cominciava ad annoiarmi perchè tutto il paese voleva esaminarlo. Per togliermi la seccatura divisai di consegnarlo alla giustizia. Ma siccome col mostrarlo sovente il biglietto si logorò, lo portai da uno *scultore (sic, ilarità)* che me lo ha accomodato con dei pezzetti di carta, e poi lo rimisi alla giustizia.

Rubiolo Chiaffredo, detto Castor, negoziante in maiali.

Ammette di aver comprato un porco dal Ghione: ma egli non crede di averlo pagato con un biglietto falso, sia perchè il biglietto lo ebbe poco prima da un negoziante, sia perchè egli non sa leggere.

Ponso Giuseppe, d'anni 45, negoziante in Envie.

Dichiara d'aver conosciuto la falsità del biglietto quando gli venne presentato dal Depetris per il cambio.

L'udienza è sospesa pel solito riposo.

L'udienza è ripresa ad un'ora pomeridiana.

Compagno Domenico fu Andrea, residente in Valgrana, tabaccaio, parte lesa.

Ebbe un biglietto di L. 50 da certo Barale nel 1867; quel biglietto venne riconosciuto falso dalla succursale della Banca nazionale di Cuneo.

Barale Giacomo fu Simone, residente in Valgrana, negoziante in bestie bovine.

Dichiara di aver ricevuto da certo Quaglia il biglietto di L. 50, che diede poi al Compagno.

Ghiglione Antonio di Lorenzo, residente a Trinità, possidente.

Essendosi il medesimo reso defunto, si legge la sua deposizione scritta del 2 aprile 1868, dalla quale appare che il Quaglia Antonio gli fece un giorno vedere in Carrù un biglietto di L. 50, che questi aveva ricevuto poco prima da altri e che sospettava falso.

Quaglia Antonio di Lorenzo, residente a Magliano, carrettiere e negoziante.

Ebbe quel biglietto da un suo conoscente in pagamento d'un vitello, e lo smerciò presso il negoziante Barale Giacomo.

Colombatto Rosa fu Antonio vedova Perla, residente a Torino, sparsina.

Avendo ricevuto un biglietto di L. 50, che fu poi riconosciuto falso alla Banca nazionale, lo consegnò di nuovo a chi glie l'avera dato, cioè a certo Moriondo.

Moriondo Vittore fu Michele, residente a Mirafiori, proprietario.

Diede un biglietto di L. 50 alla Colombatto: avvertito poi da questa che il biglietto era falso, lo cambiò. Non sa dire da chi l'abbia ricevuto.

Torre Paolo fu Giuseppe, cassiere della Banca Nazionale di Torino.

Non si ricorda se precisamente il biglietto in questione sia stato a lui presentato. Dietro istanza dell'avv. Rossotti, si prende atto delle dichiarazioni del teste che tutti i giorni si presentano a lui biglietti falsificati con ogni sistema, e che il biglietto di cui si tratta è riconoscibile a colpo d'occhio per la mancanza d'una ghirlanda filigranata, e specialmente per la carta che non è granita.

Pozzi Luigi fu Michele, droghiere.

In una sera del gennaio 1867, circa le 8 o le 9, fu da lui un individuo che comprò zuccaro e caffè per l'importo di L. 10, e pagò con un biglietto di L. 50. Egli diede il resto in L. 40, e quell'individuo partì promettendo di mandare a prendere la merce comprata, ciò che poi non fece.

Franciscolo Bartolomeo, pizzicagnolo;
Viga Giovanni, vermicellaio;
Piatti-Gobbia Francesca, pizzicagnola;
Boero Teresa, serventc;
Filippini Domenica, confettiuriera;
Brunetti Giovanna vedova Feller, negoziante in telerie;
Ruffa Felicita moglie Serra, pizzicagnola;
Ferrero Serafino, caffettiere; tutti residenti a Torino, raccontano fatti consimili a quello narrato dal droghiere Pozzi, che cioè nel carnovale del 1867, e sempre nelle ore di sera, avrebbero ricevuto biglietti da lire 50, che smerciarono senza sospettare della loro falsità.

Locatelli Pietro fu Francesco, residente a Torino, incisore.

Depone che nel 1864 si recarono da lui cinque o sei volte due individui per incaricarlo di eseguire bolli e timbri che dicevano le parole: *cinque, cinquanta, gennaio, janvier, january*, ed altre; ed egli eseguì quei lavori in buona fede senza immaginarsi l'uso a cui erano destinati.

In seguito ad instanza del Roccetti, il teste Locatelli esamina i quattro *coupons*, spesi a Cuneo, di cui si parla nel 1° capo d'imputazione del nuovo atto d'accusa, e dichiara che non sono falsificati coi bolli da lui fabbricati.

Rocc. Il bollo a secco che dice *cedola al portatore* è fatto dal Locatelli.

Locatelli. Ciò non è vero assolutamente; se lo fosse, non esiterei a confessarlo, perchè nel 1864, epoca in cui tal lavoro sarebbe stato da me eseguito, io era semplice garzone dell'incisore Rava, e non era responsabile.

Rocc. Se vi fosse il ritratto di Ponzio, son sicuro che il Locatelli lo riconoscerebbe.

Pres. L'abbiamo cercato invano.

Rocc. L'amorosa del Ponzio lo ha. Del resto io dichiaro che sono innocente per quanto riflette quei quattro *coupons*.

Cav. Guglielmini, P. M. Vi si è messa quell'accusa, perchè i fatti relativi alla medesima furono da voi narrati con tanta precisione, che non si poteva non avere un sospetto grave contro di voi, come vero colpevole. A suo tempo svolgeremo gli argomenti d'accusa anche su questo fatto.

L'udienza è levata alle ore 4 1/2.

CORRIERE DEL MATTINO

PASSAGGIO DEL MONCENISIO.

Ci viene trasmesso il seguente dispaccio:

Sig. Direttore della *Gazz. Piemontese*,

Il servizio per viaggiatori e merci a grande ed a piccola velocità è compiutamente ristabilito sulla ferrovia Fell.

VERDETTO POLITICO.

I giurati della Corte d'Assisie di Bologna assolvettero il sig. Francesco Pais dal reato d'ingiuria verso la persona del Re pel discorso pronunziato nel Foro Boario presso Bologna nel giorno 16 gennaio.

Il verdetto dei giurati fu accolto da unanimi applausi.

LA CATASTROFE
DELLE BANCHE-USURA DI NAPOLI.

Il *Pungolo* del 16 corrente reca a questo riguardo i seguenti particolari:

L'autorità di P. S. ebbe avviso questa notte e questa mattina per tempo che il signor Ruffo-Scilla stava apparecchiando un avviso da pubblicare nel quale era dichiarato:

« Che i pagamenti essendosi straordinariamente agglomerati e i depositi diminuiti, egli era nella necessità di chiedere maggior larghezza di tempo pei rimborsi. »

Tutto ciò significava che la cassa si trovava vuota — e che gl'ingordi da una parte e gl'infelici dall'altra i quali avevano fidato in lui, erano spogliati!

Saputosi ciò, la questura mandò a chiamare il signor Ruffo-Scilla e non le fu difficile di acquistare la convinzione che l'ora della catastrofe era suonata!

Stretto da presso egli confessò che il suo passivo saliva alla enorme cifra di circa 40 *milioni* e che nella cassa si trovava poco più di *un milione!!!*

V'era adunque, per un solo dei famosi banchieri, il piccolo vuoto di 39 *milioni!!!*

La questura trattenne il signor Scilla e incominciò quelle indagini che fatte quattro mesi prima avrebbero salvate tante vittime, risparmiate tante lagrime e tante rovine!

Il signor Scilla incominciò le sue confessioni, delle quali noi non conosciamo interamente il tenore, ma che provocarono, dopo il mezzogiorno altri provvedimenti contro i famosi banchieri.

Delegati di P. S., guardie, agenti di questura si recarono nei locali delle Banche e sequestrarono casse, registri, persone — sicchè mentre scriviamo ci si assicura che oltre una ventina di questi famosi industrianti sieno nelle mani dell'autorità.

Uno de' punti più foschi, a quanto si dice, delle rivelazioni del Ruffo-Scilla riguarderebbe i *collettori* — elementi peggiori, se è possibile, dei banchieri stessi.

Intanto una folla immensa, fra la quale si vedevano faccie desolate, stava ferma, muta, attristata, piangente, dinanzi all'abitazione delle banche Scilla e Costa — che furono due di quelle che più avevano attirato capitali eccitata l'ingordigia e ingannata la buona fede dei creduli.

A quanto ascenda il passivo della banca Costa ancora s'ignora. — Ma da ciò che ci è noto supererà gli OTTO MILIONI — nei quali non sappiamo se sieno o no compresi que' tali che il comm. Pironti assicurava impiegati in America!!!

Per le altre banche le somme saranno certo molto minori, ma complessivamente non v'ha dubbio che si oltrepasserà i cinquanta o sessanta milioni, che corrisponderanno a migliaia di famiglie rovinate, gettate nella miseria e nella disperazione.

Nè davvero in tutto ciò vi è molto da predicare alla immoralità: immorali erano i ricchi, gli agiati, le persone intelligenti che deponevano nelle Banche-usura i loro capitali.

Ma il povero artigiano, il domestico, il cocchiere, il modesto proprietario, il piccolo pensionato, che speravano, seguendo l'esempio di uomini ricchi e stimati, e molti in pubblici uffici, di alleviare le loro miserie, possono oggi essere accusati se si sono lasciati trascinare nel vortice generale?

No — non è ad essi che si devono rivolgere i rimproveri, ma a quelle autorità politiche e giudiziarie che dovevano compiere il proprio dovere e nol fecero.

Ad ogni modo — che resta oggi?

Imprigionati i banchieri, sequestrato il rimasuglio del denaro, dichiarata la catastrofe, non rimane più che fare ogni sforzo perchè i colpevoli siano puniti — e le conseguenze della crisi mitigate.

Per ciò noi pensiamo che si dovrebbe nominare

immediatamente un sindacato dei fallimenti, composto di persone rispettabili nel commercio, nella banca, nell'industria — consegnare ad esso i denarri trovati, autorizzarlo a rivendicare i crediti esistenti e a proseguire la liquidazione.

Poco rimarrà, lo comprendiamo, ma sarà qualche cosa — e la parte più infelice della popolazione sacrificata che fu l'ultima a versare, giungerà forse a ricuperare una parte del perduto.

Diversamente tutto si sciuperà nella confusione e nella baraonda universale.

Sapranno almeno fare questo le nostre Autorità? Speriamolo.

Grande agitazione, ci assicurano, da stamane alla Prefettura, non nella famiglia, ma negli uffici.

Alle 4 pom. il Prefetto, il Questore e le Autorità tutte erano raccolte alla Questura.

Pare che gl'interrogatorii dieno i risultati più interessanti.

Si dice che uno dei banchieri arrestati nella sua Banca avesse nel proprio portafogli 54pm lire di rendita al latore — cioè la miseria di oltre un milione — e parecchie migliaia di lire di biglietti.

Forse si disponeva a trovare sotto cielo più mite vita meno agitata.

A quanto pare le conseguenze maggiori della catastrofe si riverseranno sulle provincie. — Da tutto il mezzogiorno e anche da alcune città dell'Italia superiore l'invio del denaro negli ultimi mesi fu imponente.

Fino al momento di andare in macchina (ore 7 1[2] pomer.), la folla continuava a stazionare dinanzi alla banca Ruffo-Scilla strada Trinità degli Spagnuoli — e al Largo della Carità alla banca Costa.

Nessun disordine però — e di ciò ci consoliamo — solo, tristezza, desolazione, pianto!

LA RESPONSABILITA' MINISTERIALE.

Il telegrafo già ci annunziò come alla Camera dei rappresentanti di Berlino si intenda di effettivamente applicare il principio della responsabilità ministeriale.

È questo un buono e salutare esempio che desidereremmo servisse anche per l'Italia; egli è perciò che riportiamo per disteso il racconto del fatto quale lo scrivono al *Journal de Genève*:

Il Ministero ha toccato un'altra disfatta più sensibile nella Camera dei rappresentanti all'occasione di un atto d'irregolarità commesso dall'antico ministro di finanze, M. von der Heydt. Le Camere nel 1867 avevano votato un imprestito di 24 milioni per la costruzione di strade ferrate, ma che non doveva essere che negoziato successivamente. Malgrado questa formale riserva, M. von der Heydt nel 1868 decise di eseguire tutto l'imprestito. La somma di 720,000 talleri, interesse di questo prestito, fu così spesa senz'alcuna decisione della Camera, cioè in un modo assolutamente illegale. Il Governo, domandando alle Camere lo scarico dei conti del 1868, non ebbe altro modo di coprire l'inqualificabile procedere dell'antico ministro di finanze, che domandando l'assoluzione per questa spesa imprevista.

A questo riguardo alla Camera dei rappresentanti vi ebbero il 10 e l'11 febbraio delle sedute molto burrascose. M. von der Heydt, prevedendo l'uragano, aveva domandato un congedo ed era partito per l'Italia, ciò che del resto non migliorò di molto la sua posizione.

L'attuale ministro delle finanze, M. Camphausen e il conte Bismark hanno tentato di procurargli una ritirata per quanto fosse possibile onorevole, allegando che non vi era che un vizio di forma e che la Camera poteva limitarsi a constatarlo.

Ma la Camera dopo avere severamente biasimato l'abuso di potere dell'antico ministro di finanze ha negato lo scarico della somma di cui si tratta, ed ha rimesso alla Commissione del Debito ove le Camere sono rappresentate la cura di esaminare le scritture concernentivi. Essa adunque darà luogo ad una ulteriore inchiesta.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Stoccolma, 17 *febbraio*.

Il *Rigsdag* adottò la proposta del Comitato pella costituzione con cui accordasi ai cristiani dissidenti ed agli israeliti l'eleggibilità pel Rigsdag ed il diritto di poter essere nominati a tutti gl'impieghi, ad eccezione di quello di ministri. La sanzione del Re non è dubbia.

Cagliari, 17 *febbraio*.

Scrivono da Tunisi al *Corriere della Sardegna* che il Bey autorizzò la sezione esecutiva per le finanze di devenire ad una nuova convenzione per la sistemazione del debito pubblico e la destinazione delle garanzie.

Fu concesso ad una casa spagnuola di costituire una società costruttrice per la ferrovia dalla Goletta a Tunisi.

Roma, 17 *febbraio*.

Il Papa inaugurò stamane l'Esposizione cattolica romana. Concorso immenso. L'arte mondiale cristiana è largamente rappresentata da oggetti numerosi e splendidi.

Parigi, 17 *febbraio* (notte).

Corpo Legislativo. — Giraud presenta un progetto che stabilisce che ogni deputato condannato al carcere senza privazione dei diritti civili, possa subire la pena nel recinto del Corpo Legislativo e prendere parte alle discussioni.

Keratry presenta un progetto per la soppressione della guardia nazionale mobile e per una nuova organizzazione della riserva.

Il progetto di Soubeyrand circa la sovvenzione alle ferrovie fu rinviato agli ufficii.

Buffet accetta il rinvio, ma dichiara di respingere la proposta del prestito di 700 milioni menzionato nel progetto.

Le sedute sono aggiornate a lunedì.

Firenze, 17 *febbraio* (notte).

L'onorevole Cavallini assumerà domani le funzioni di segretario generale del Ministero degl'interni.

Parigi, 18 *febbraio*.

Il *Journal Officiel* pubblica un rapporto di Ollivier approvato dall'Imperatore con cui proponesi la abrogazione del decreto 8 dicembre 1851. Il rapporto fa risaltare l'opportunità di scancellare dalla legislazione le vestigia delle nostre discordie civili.

Dice non essere ammissibile che in tempi di calma e sotto un regime liberale il Governo conservi la facoltà di trasportare a Caienna e in Algeria i cittadini condannati per società segrete.

La *France* dice che il contingente del 1870 è definitivamente fissato in 90 mila uomini.

Fatti Diversi

Malattia dei Castagni. — Un distintissimo agronomo ha fatto relazione al Ministero di agricoltura e commercio, come in alcune parti del territorio Biellese si sia da alcuni anni sviluppata una malattia in alcuna qualità di piante, e specialmente nel castagno. Le foglie degli alberi che da tal malattia sono colti, si fanno d'anno in anno sempre più piccole fino a ridursi ad un terzo della loro grandezza naturale, e prendono una tinta giallognola pallida. Gli stoloni (nuovi rampolli sorgenti dalla radice) vengon su stentati; i frutti nel primo anno della malattia si trovano bianchicci, e mangiati generano lievi coliche; nell'anno seguente si presentano duri, rossicci nell'intorno, di difficile cottura e mangiati anche moderatamente possono portare non lievi danni alla salute.

Al terzo anno della malattia cadon le foglie in agosto, e la pianta rimane in piede e secca. Le radici allora paiono bruciate ed incarbonite: le spongiole (ultime estremità delle radici) mandano una puzza ributtante che talune vuol rassomigliare a quella d'uova fracide. In pochi anni nel territorio di Graglia (Biella) sono morte per tal malattia oltre 6 mila piante di castagno; nel solo anno scorso ne son perite circa due mila. Varii esperimenti si sono fatti per combattere questo morbo, che minaccia distruggere uno dei più importanti prodotti delle nostre regioni montane, ma nulla valsero. Diede alcun che di risultato il drenaggio aereo, cioè l'apertura di fossi più o meno profondi e spaziosi tra le piante che presentano alcun indizio di malattia.

M. Bessemer. — Fra pochi giorni per il sig. Bessemer scadrà il termine della privativa sulla fabbricazione dell'acciaio col suo metodo. Questi diritti gli rendevano in media 120,000 lire sterline all'anno; di fatti egli è estremamente ricco e si parla molto delle serre ch'egli ha fatto costrurre nei suoi dominii, reputate le più belle di tutto il mondo. Egli ha ora trovato un altro metodo che gli rende il 20 0[0] di più sulla fabbricazione, così il sig. Bessemer avrà sempre il primato in questa mercanzia. È bene osservare che è solo vent'anni che costui è ingegnere meccanico a Londra; ch'egli passava tutto il suo tempo e spendeva gran parte de' suoi denari in ricerche, per il cui buon esito ci vollero parecchi anni

Statistica telegrafica. — Dalla bella relazione statistica sui telegrafi italiani pubblicata or ora dalla Direzione generale dei telegrafi togliamo la seguente tabella riassuntiva da cui si ricava un giusto apprezzamento del progresso di questo ramo di amministrazione:

ANNI	1862	1863	1864	1865	1866	1867	1868
Lunghezza delle linee	11,995	13,039	13,980	14,185	14,478	15,438	15,978
Sviluppo dei fili	23,960	26,279	25,183	36,716	38,840	43,200	47,154
Uffici	492	399	678	745	847	969	1,065
Macchine	756	816	899	883	904	1055	1,115
Spesa ordinaria	4,715,168	3,757,619	3,934,707	9,819,700	8,683,729	4,056,815	4,090,143
Prodotto per telegrammi privati	2,438,768	2,914,690	3,337,347	3,816,787	4,018,94[illegible]	4,187,790	4,538,035

Notizie Commerciali

BERDIANSKA, 15 *febbraio*. — *Frumento*. — Senza variazione. Si vendettero:

4480 ett.	Polonia, 128[124,	a lire 28.
2400 —	Irka d'Odessa, 128[124,	l. 27 50.
2720 —	Irka d'Azoff, 128[124,	l. 27 50.
2560 —	Burgos, 124[120,	lire 25 60.
800 —	Solofkin bianco, 127[123,	lire 28.
800 —	Berdianska duro, 128[125,	lire 27.
1280 —	Varna, 123[119,	a lire 24 25.

Il tutto per 160 litri, sconto 1 per 0[0 al deposito.

MERCATO DI CARMAGNOLA.

(Nostra corrispondenza).

Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato del giorno 16 *febbraio* 1870.

500 ett.	Frumento (prezzo medio)		L. 19 28
60 »	Segala	id.	» 18 21
14 »	Avena	id.	» 8 60
95 »	Meliga	id.	» 9 10
6 »	Miglio	id.	» 8 88
15 »	Riso	id.	» 26 —
12 »	Fagiuoli comuni	id.	» 16 90
110 »	Castagne secche	id.	» 16 90

l'ettolitro.

20	Buoi 1.a qual.	al miria	L. 7 60
150	Idem 2.a qual.	id.	» 6 80
25	Vitelli 1.a qual.	id.	» 7 75
230	Idem 2.a qual.	id.	» 6 50
45	Giovenche	id.	» 6 —
20	Maiali	id.	» 12 40
200	Maiali da latte da lire 8 a 70 caduno.		
1700 mir.	Canapa greggia	al miria	L. 7 80
45 »	Id. lav. detta rista	id.	» 16 —
250 »	Cordame	id.	» 16 —
500 »	Olio fino oliva	id.	» 18 75

Tassa del pane di pura farina di frumento dal 17 *al* 23 *febbraio* 1870.

Grissino prima qualità al chilogr.		L. 0 51
Id. 2a qual. e pane fino non eccod. il peso d'un etto	id.	» 0 38
Pane fino eccod. un etto	id.	» 0 35
Pane casalingo	id.	» 0 33
Pane bruno	id.	» 0 24

Tassa della carne dal 17 *al* 23 *febbraio* 1870.

Carne di vitello	al chilogr.	L. 1 25
Id. 2.a qualità	id.	» 1 20
Carne di buoi e manzi	id.	» 1 05
Id. di moggie e giovenche	id.	» 0 82

MERCATO DI CHIVASSO.

(Nostra corrispondenza).

16 *febbraio*. — Il mercato di questa ottava fu piuttosto debole, con tendenza al ribasso nel frumento e nella meliga.

Nel riso di prima qualità s'ebbe un forte aumento, l'altra qualità è in ribasso.

L'avena e la segala sono stazionarie.

Mercato del bestiame assai animato, ed i prezzi sono pressochè stazionari, se si eccettua qualche preferenza alla grassina.

Eccovi il solito listino delle vendite e dei prezzi:

Frumento	per ettolitro	da L. 19 02	a 18 22
Segala	id.	da » 13 01	a 12 58
Avena	id.	da » 8 24	a 7 16
Riso	id.	da » 23 42	a 18 43
Meliga	id.	da » 9 54	a 8 67
16 Buoi	da L. 250	a 480	caduno.
9 Idem	da » 200	a 300	id.
9 Vitelli	da » 86	a 180	id.
12 Idem	da » 20	a 45	id.
13 Moggie	da » 95	a 150	caduna.
34 Maiali	da » 14	a 35	caduno.
Fieno	al miria	da L. 0 60	a 0 65
Paglia	id.	da » 0 30	a 0 40

MERCATO DI CUNEO.

(Nostra corrispondenza).

15 *febbraio* 1870. — Stante il tempo cattivo furono impedite le regolari comunicazioni colla città, e quindi non si poterono raccogliere dati bastevoli onde compilare la mercuriale delle diverse derrate. Sembra però che vi sia una qualche tendenza al ribasso del frumento poichè i prezzi che correvano in massima sulla piazza erano inferiori a quelli dello scorso mercato.

Prezzo della carne.

Carne di vitello	L.	1 24	il chilogr.
— bue	»	1 14	id.
— rottame	»	0 97	id.

Avviso d'Asta.

Intendenza militare della divisione d'Ancona.

Al 2 marzo p. v., alle ore 10 antimeridiane, si procederà nell' uffizio suddetto (piazza Farina, n. 18) all'appalto per la provvista di num. 2400 quintali di grano nostrale divisi in 24 lotti.

Ancona, 8 febbraio 1870.

Il sotto-commiss. di guerra *G. Delpiano*.

Affittamento di Miniere.

Il 18 marzo verranno aperti nella Direzione generale del Demanio e delle Tasse sugli affari a Firenze in via Cavour, n. 63, e negli uffizi delle Intendenze di finanza di Napoli, Milano, Torino, Genova, Cagliari, Venezia, Messina, Catanzaro, Reggio Calabria e presso la direzione dello stabilimento metallurgico di Mongiana (circondario di Monteleone), pubblici incanti per l'affitto della miniera di ferro di Montestella presso Pazzano, della palazzina demaniale a Pizzo, della casa a Pazzano e degli stabilimenti metallurgici di Mongiana e di Ferdinandea (circondario di Monteleone e Gerace, provincie di Catanzaro e Reggio Calabria) con tutti gli edifizi ad uso officine, abitazioni, magazzini, canali, macchine, utensili e mobiglia. L'affitto avrà la durata di anni 25 cominciando dal giorno successivo a quello della definitiva delibera.

Gl'incanti saranno aperti in base al canone di L. 2,500 pel primo quinquennio.

» 4,500	pel secondo	id.
» 7,000	pel terzo	id.
» 10,000	pel quarto	id.

Le offerte devono essere in frazioni decimali nella proporzione di lire 100.

Nessuno sarà ammesso all' asta se non munito della ricevuta di deposito negli uffici suddetti della somma di lire 4,000 in numerario od in titoli del Debito pubblico del Regno d'Italia, ragguagliati al corso di Borsa.

Borsa di Firenze del 17 *febbraio* 1870.

Rendita lettera	—	56 90
» denaro	—	56 85
Oro lettera	—	20 65
» denaro	—	—
Londra lettera a tre mesi	—	25 88
» denaro id.	—	25 84
Francia lettera	—	103 55
» denaro	—	103 40
Obbligazioni Tabacchi	457 —	458 —
Prestito Nazionale	84 50,	84 45
Azioni Tabacchi	679 —	678 —
Banca Naz. del Regno d'Italia 2370.		

Parigi, 17 *febbraio*.

(Chiusura della Borsa).

Rendita Francese 3 0[0	— 73 40
Rendita Italiana 5 0[0 fine mese	— 54 75

(Valori diversi)

Ferrovie Lombardo-Venete	— 483 —
Obbligazioni idem	— 246 —
Ferrovie Romane	— 47 —
Obbligazioni idem	— 124 50
Ferrovie Vittorio Eman. (1863)	— — —
Obbligazioni ferrovie Meridionali	— 168 75
Cambio sull' Italia	— 3 1[4
Credito Mobiliare Francese	— 205 —
Obbligazioni Regia Tabacchi	— 440 —
Azioni idem	— 667 —

Vienna, 17 *febbraio*.

Cambio su Londra	— 123 20

Londra, 17 *febbraio*.

Consolidati Inglesi	— 92 3[4

Parigi, 17.

Situazione della Banca. — Aumento nel numerario milioni 12 1[8. — Diminuzione nel portafoglio 83 4[5, nelle anticipazioni 1[5, nei biglietti 17 1[3, nel tesoro 9[10, nei conti particolari 5 1[4.

Camera di Commercio ed Arti

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

18 febbraio 1870. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0. Contratti del matt. in cont. 56 70 85 70 70 85 (56 77 1[2) 56 85 85 (56 85).

Corso legale 56 80

Prestito Nazionale 1866 5 0[0. C. d. m. in c. P. 85.

Obbligazioni demaniali C. del m. in con. 455.

Debiti speciali. — Stati Sardi.

Obbligazioni 1849. Contratti del m. in con. 917.

Obbligazioni 1850. Contratti del m. in con. 914.

Azioni Banca Nazionale. C. del m. in con. 2376.

Azioni Banco Sconto e Sete. C. d. m. in con. 168 25 25 167 50 167 75 167 168 25 25 168 25.

Cartelle del credito fondiario (S. Paolo) C. d. m. in c. 439 439 25 439 438.

Azioni delle ferr. di Pinerolo. C. d. m. in c. 215.

Obbligazioni Canali Cavour. C. d. m. in c. 117 25 138 25.

Pezzi d'oro da L. 20, 20 64 a 20 69.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

del 18 febbraio.

Rendita, corso legale senza variazione sulla borsa precedente.

BORSA DI PARIGI — 17 febbraio 1870.

(Dispaccio telegrafico)

Corso di chiusura accertato sui bollettini uffic.

Fondi di Stato		*Giorno precedente*	
Consolidati Inglesi	L.	92 5[8	92 5[8
3 0[0 Francese	»	73 40	73 37
5 0[0 Italiano	»	54 80	54 80
Az. Cred. mob. Francese	»	205 —	203 —
Ferrovie.			
Az. Lombarde	L.	502 —	492
Obbl. Regia Tabacchi	»	441 —	442 —

Borsa di Genova - 17 febbraio 1870.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana fu contrattata per contanti da 56 85 a 56 86.

Per fine mese si contrattò da lire 56 85 56 90.

Il prestito Nazionale era negoziato a lire 84 40 per contanti e per fine mese.

Le azioni della Banca Naz. si negoziarono da 2320 a 2330 per contanti e p. fine mese.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare a 475 per fine mese.

Le azioni Tabacchi negoziate a 680.

Francia lettera 103 75, denaro 103 50.

Londra a vista 26 07.

Le monete da venti lire si negoziarono da lire 20 71 a 20 70 per contanti.

Borsa di Milano — 16 febbraio 1870.

La Rendita si pagò da 56 80 a 56 75 tanto per contanti che per fine mese, malgrado la perseverante debolezza dei corsi di Parigi.

Il Prestito 1866 si pagò 83 45 per fine c. e 85 35 fine marzo p. v.

Le Azioni Meridionali sono tenute a 323 50 e le relative Obbligazioni a 171 50.

I Buoni Meridionali a 418 1[8 fine corrente.

Le azioni Tabacchi si pagarono 674 f. corr. e le relative obbligazioni a 457.

Le Demaniali valevano 458.

I 20 franchi valevano 20 67 pronti e 20 70 fine corrente.

Le Banche furono pagate fino a 2390.

Il Francia si pagò da 103 40 a 102 50 a vista, meno 2 1[2.

Il Londra si negoziò da 25 88 a 25 90 a tre mesi e 3 0[0.

Il Vienna a 206 a tre mesi e 5 0[0.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Condizione pubblica delle Sete.

Bollettino del giorno 16 febbraio 1870.

Organzino	colli	12	peso	883 17
Trama	»	2	»	152 01
Greggia	»	12	»	727 90
Articoli diversi	»	3	»	57 51
Totali		29		1820 59

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 340.

LIONE, 15 *febbraio*. — Gli affari in sete molto limitati.

Oggi passarono alla Condizione:

Organzini: 28 balle Francia ed Italia; 9 di sete asiatiche.

Trame: 21 balle Francia ed Italia; 20 di sete asiatiche.

Greggie: 31 balle Francia ed Italia; 21 asiatiche.

Pesate: 2 balle Francia ed Italia, e 37 di sete asiatiche.

Peso totale chilogr. 11,697.

LIVERPOOL, 15 *febbraio*. — Vendite di cotoni 10,000 balle.

Mercato calmo, continuando le entrate in America ad essere generose; cotone a consegna in ribasso di 1[16.

Middling Orleans, 11 3[4; Fair Oomrawuttee, 10; Fair Bengal 8 3[8.

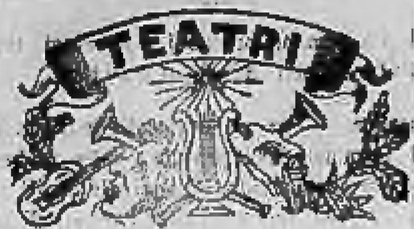
America allo sbarco 11 3[8.

MANCHESTER, 15 *febbraio*. — Affari limitati, ma prezzi contro gli acquirenti

NUOVA YORK, 14 *febbraio*. — Cotone Middling Upland cent. 25 1[8

Le entrate della settimana in tutti i porti dell'Unione ammontarono a 98,000 balle; spedizioni per l'Europa 63,000; deposito 535,000 balle.

Oro, 119 1[2. (Sole).



Regio — *Riposo.*

Vittorio Emanuele — *Riposo.*

Carignano (ore 7 1[2) — La compagnia dei Bouffes Parisiens rappresenterà: *Spettri e giuochi di prestigio.*

Scribe (alle ore 8) — La drammatica compagnia francese di E. Meynadier rappresenta: *Les ouvrières — La mariée du mardi gras.*

(Lettera B grande).

Rossini (ore 7 1[2) — La comica compagnia piemontese T. Milone e soci rappresenterà: *L' cariolé d'Turin.*

Serata dell'attore F. Ferrero.

Balbo (ore 7 1[2) — Esercizi equestri della Compagnia E. Guillaume.

GRAN SALONE con pavimento in noce da affittare **per feste da ballo** per tutta la notte o seralmente, con gas, piano-forte ed arredi relativi, e con diverse camere unite. — Recapito via Piana, accanto al teatro Gerbino, N. 7, piano terreno.

GUELPA
CHIRURGO-MECCANICO
DENTISTA
via Corte d'Appello N. 9, Torino.
430

Da affittare al 1° luglio

Alloggio di 9 membri al piano nobile, piazza Castello, N. 16. Visibile dalle ore 2 alle 4 pom. Per recapito dirigersi a Francesco Rossi e Comp., via S. Francesco d'Assisi, N. 13. 684

Da affittare al presente

I Locali dell'albergo dello Scudo di Milano e d'Italia, via della Basilica N. 2, e via Milano, N. 18, con due corti, tettoie, porticato, magazzeni, scuderie, tutto unito o separato, con mobiglio o senza. Dirigersi dal comproprietario di casa, Rolando Maurizio, Piazza dello Statuto, N. 14, piano secondo, Torino. 553

Da affittare pel 1° luglio

in via Po, N. 21, casa Cassilla,

Alloggio di sei membri al 3° piano con soppalco, terrazzo e cantina.

Dirigersi ivi dal portinaio, o in via Borgo Nuovo, N. 53. 706

Da vendere per lire 10,000 il Manoscritto delle tavole dell'ora e minuto in cui deve succedere il colmo dell'alta e bassa marea, alla prova per tutte le spiaggie marine del mondo, e che fanno conoscere che la scuola di marina è falsa.

Torino, via del Gallo, N. 4, presso l'autore OLETTI PIETRO. 732

CASA DA VENDERE

Viale del Re, N. 30, casa Franco. 583

RAIMONDI Giuseppe, e Crémieux figlio, annunziano l'arrivo di una condotta di cavalli ***prussiani*** ed ***inglesi,*** da **tiro,** e da **sella,** i quali saranno visibili lunedì, 14 corr., nelle loro scuderie, site in via Carlo Alberto, N. 40, e via Valentino, N. 5. 644

577 INCANTO VOLONTARIO

L'8 marzo prossimo venturo, ore 9, il sottoscritto, nel suo studio, via Bottero, n. 19, col mezzo dell'incanto procederà alla vendita di una casa in questa città, via Piana, già Ripari, n. 7, dante il reddito netto di L. 12,000 e più.

L'asta si aprirà sul presso di lire 180,000.

Torino, 7 febbraio 1870.

G. Cassinis not. coll.

Comune di Rossana

(SALUZZO)

AVVISO D'ASTA.

Giovedì 24 febbraio, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo nella sala comunale il primo incanto e successivo deliberamento delle opere occorrenti per il rettilineo di un tratto del Rivo Paralupo, sul parlfato prezzo di L. 2393 77.

Le condizioni sono visibili nella Segreteria comunale. 722

AVVISO. 667

Un agente di campagna desidera impiegarsi qual fattore presso qualche proprietario, dando, occorrendo, cauzione. — Scrivere fermo in posta a Carmagnola alle iniziali A. B. C.

ANNONCE 615

La Commission, chargée de vendre les livres appartenant aux Ordres Religieux de Coimbra, qui ont été éteints en 1834, fait annoncer que la *première collection* de ces livres, dont le catalogue sera envoyé à tous ceux qui le demanderont, sera publiquement vendue le 7 mars 1870, à Coimbra (Portugal).

Coimbra, le 9 décembre 1869.

Dr. A. J. de França Bettencourt, Secrétaire.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Alle ore 2 pomeridiane di giovedì 3 marzo 1870, nel civico palazzo si procederà all'incanto col metodo delle licitazioni orali, per la *vendita di terreno fabbricabile proprio del Municipio*, della superficie di metri quadrati 1954 circa, salva misura definitiva, formante la metà dell'ultimo isolato a nord della via della Cernaia; e si farà luogo al deliberamento a favore di quel concorrente che, prima dell'estinzione di candela vergine, avrà fatto maggiore aumento alla presunta somma complessiva di lire 11,721, calcolata in ragione dell'offerto prezzo di lire 6 per cadun metro quadrato, sotto la osservanza delle condizioni contenute nell'apposito capitolato visibile, in un colla planimetria del terreno, nel civico ufficio del Catasto. 676

CITTÀ DI TORINO

AVVISO
per provvista di Piante pei Giardini Pubblici.

Dovendosi provvedere per l'imminente stagione alla decorazione dei Giardini Pubblici, si invitano i Giardinieri e Stabilimenti Orticoli, che possiedono piante ornamentali e di fioritura, come **Eucalyptus, Canna, Caladium, Wigandia, Gynerium, Phormium, Coleus, Achyrantes, Centaurea, Gnaphalium, Sedum, Convallaria, Stachys, Phalaris, Hedera, Dahlia, Pelargonium** zonale, color rosso, rosa o bianco, **Pyrethrum, Lantana, Plumbago, Petunia, Salvia, Verbene,** ecc., a voler trasmettere al Sindaco, non più tardi del 22 febbraio, una nota descrittiva delle qualità e quantità possedute e disponibili, coi rispettivi prezzi per ogni dieci ed ogni cento.

Le piante suddette devono essere ben coltivate e possibilmente ramificate, avendo in ogni caso riguardo non solo alla modicità dei prezzi, ma eziandio alla miglior coltivazione, e, dopo averne ricevuto avviso, dovranno i provveditori somministrarle non più tardi del 1° marzo franche d'ogni spesa presso il Real Castello del Valentino, nel recinto dell'antico Pallamaglio.
711

BADARE ALLE FALSIFICAZIONI VELENOSE

Non più Medicine
LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

LA REVALENTA ARABICA
DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto od in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza, ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

70,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE

La scatola del peso di un 1/4 chil. L. **2 50**; 1/2 chil. L. **4 50**; 1 chilo L. **8**; 2 chil. e 1/2 L. **17 50**; 6 chil. L. **36**; 12 chil. L. **65**.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

In polvere per 12 tazze fr. 2,50; id. per 24 tazze fr. 4,50; id. per 48 tazze fr. 8; per 288 tazze fr. 36; in tavolette per 12 tazze fr. 2,50.

BARRY DU BARRY E COMP., N. 2, via Oporto, Torino, ed in tutte le principali farmacie e drogherie del regno.

CANUTI-CANUTI... Leggete !!!

La Casa inglese W. SANDERS vi offre un *Cosmetico Chimico* (*Cosmétique Militaire des Gardes*), basato sulla composizione dei capelli che tinge e meglio ritorna all'istante e per sempre ai capelli ed alla barba il loro colore *castagno-bruno o nero* naturale primitivo, senza inconvenienti, nè pericoli. Non sporca nè pelle, nè biancherie, la semplice applicazione dà *subito* il colore desiderato (effetti garantiti) d'odore piacevolissimo, e si può usare anche in viaggio. Ogni astuccio dovrà portare l'arma inglese. **Prezzo L. 6, 8, 10.** Dirigersi al sig. APPINO, profumiere, via Barbaroux, N. 18, Torino. 767

TIPOGRAFIA EREDI BOTTA
TORINO, via Corte d'Appello, 22 — FIRENZE, via Castellaccio, 12

IL GOUDAR NOOVISSIMO
GRAMMATICA ITALIANA E FRANCESE
del Professore **MAURIZIO TOUSSAINT**

AD USO DELLE SCUOLE TECNICHE E SUPERIORI DEL REGNO
RESA ATTA ANCHE ALLE PICCOLE INTELLIGENZE

TERZA EDIZIONE

migliorata ed ampliata dall'Autore tanto nel testo che negli esercizi d'applicazione e corredata di un dizionario di gallicismi, di dialoghi famigliari e di brevi racconti morali per esercizi di lettura non che della coniugazione di tutti i verbi irregolari

Prezzo LIRE DUE.

Si spediscono franche di posta contro relativo Vaglia Postale diretto alla suddetta Tipografia. 4741

PILLOLE di HOGG
PILLOLE di PEPSINA di HOGG

(Non si vendono che in boccette di forma triangolare).

1. **Pillole alla pepsina acidulate** prescritte nelle *affezioni gastriche, dispepsie*, ecc. ed in tutti i casi in cui la **digestione è difficile** ed *impossibile*, o contro la diarrea, i *vomiti*, ecc.

2. **Pillole alla pepsina** unita al **ferro ridotto** coll'**idrogeno**, efficacissime per fortificare i temperamenti deboli, e contro le malattie clorotiche e le affezioni che ne conseguono, cioè: fiori bianchi, colori pallidi, ecc.

3. **Pillole di pepsina** unita al **Protoioduro** di **ferro inalterabile** contro le *malattie scrofolose, linfatiche, l'etisia, la cachessia cloro-tica e le affezioni atoniche dell'economia*.

HOGG, farmacista, 2, via Castiglione, a Parigi. — Depositari generali per la vendita all'ingrosso: Bonvarelli di Torino, a Milano, Agenzia U. Monno, a Torino.

Milano, **A. Manzoni e C.**

21

PROFUMERIE
SOPRAFFINE
DI RIGAUD E C.
45, Rue de Richelieu, Paris

SAPONE MIRANDA
al succo di Giglio e di Lattuca

Il più untuoso, il meglio profumato dei saponi di toeletta. L. 2 al pezzo.

TOLUTINA RIGAUD

Nuova acqua da toeletta, superiore alle Acque di Colonia e a tutti gli Aceti più estimati. L. 3 la boccetta.

CREMA DENTIFRICIA SOLIDIFICATA

Questa sopprime le polveri e gli oppiati impiegati fino ad oggi, dà ai denti la bianchezza dell'avorio ed è la sola raccomandata dai medici. L. 3 la scat.

DENTORINA RIGAUD

Questo Elisire Dentifricio rafferma le gengive, profuma aggradevolmente la bocca, previene la carie dei denti e facilita la circolazione del sangue. L. 3 la boccetta.

POMATA MIRANDA
E
OLIO MIRANDA

Per la conservazione e la bellezza dei capelli. L. 3 la Pomata; L. 1 20 e L. 2 l'Olio al vaso.

POLVERE ROSATA

Per rimpiazzare la polvere di Riso e preservare la pelle dalle macchie e dalle grinze precoci. L. 1 50 al pacchetto.

MAZZETTO DI MANILLE

Nuovo delizioso profumo per il fazzoletto estratto dai fiori dell'*Unona odoratissima* di Manilla. L. 3 al flac.

Estratto di fior di Giglio

Per imbiancare la carnagione e far sparire le macchie di rossore, le espulsioni della pelle e il colorito prodotto dal sole, e dare alla pelle le *blond-mat* così ricercato dalle Parigine. L. 4 50 al flacone.

In Torino presso l'***Agenzia D. Mondo,*** via Ospedale, N. 5.

In Milano, da ***Manzoni e C.*** e presso le primarie profumerie di Italia. 10

Tipografia C. FAVALE e C.

PRIMI ELEMENTI
DI
ANTROPOLOGIA
E DI
SCIENZA MORALE
in servizio delle Scuole normali primarie e delle famiglie cristiane
PEL PROFESSORE
PIER ANTONIO CORTE

2ª Edizione ritoccata dall'Autore
OPERETTA
premiata dal VI Congresso pedagogico
Prezzo L. 2 20

Dello stesso Autore
ELEMENTI DI FILOSOFIA
(2 volumi)
AD USO DEI LICEI
E
DEGLI ISTITUTI DI EDUCAZIONE
QUINTA EDIZIONE
riveduta e riordinata dall'Autore.
VOL. 1° — **LOGICA** . **L. 3**

NB. Il secondo volume **ETICA** verrà pubblicato quanto prima.

Da rimettere al presente
Albergo e trattoria
dello Scudo di Savoia.

Per le condizioni rivolgersi al proprietario. *Viale S. Maurizio.*

DICHIARAZIONE D'ASSENZA
(1ª Pubbl.)

Il Tribunale già provinciale di Cuneo con decreto 4 aprile 1860 sull'instanza di Clara Maria Cottrino fu Giovanni Stefano moglie di Giorgio Chiardola mandò assumersi informazioni in Cuneo riguardo all'assenza della Germana Teresa.

589 Chiaffredo Beltramo, p. c.

CORPO DEI CARABINIERI REALI
LEGIONE ALLIEVI

AVVISO

La vendita al pubblico incanto di alcuni cavalli appartenenti alla suddetta Legione, che doveva aver luogo sabato, 19 febbraio corrente mese, sulla Piazza di San Carlo di questa città, è rimandata ad altro giorno, che verrà pubblicato con apposito avviso.

Torino, 17 febbraio 1870.

Il Maggiore Relatore del Consiglio Legionale di Amministrazione
FIGINI. 735

TELERIA - MANTILERIA
A MODICI PREZZI

I MAGAZZINI DELLA DITTA
Brusa Gius. e Bolognino Gio.
Via Santa Teresa, N. 1, casa Chiotti
e via Palazzo di Città, N. 11, casa Rigat — Torino

Trovansi forniti di svariatissimo assortimento di **TELERIE** e **MANTILERIE** nazionali ed estere; **MAGLIE** in lana e in cotone; **MOLETTONI, FLANELLE, COPERTE, LANE, TRAPUNTE, CORTINE, BASINI, PIQUETS, FILI** di Cremona, ed altri articoli di filo e cotone di varie specie. 614

ESTRATTO DI CARNE LIEBIG
DALLA LIEBIG'S EXTRACT OF MEAT COMPANY DI LONDRA
Premiato con tre Medaglie d'Oro alle Esp. di Parigi e Havre e del gran Diploma d'onore in Amsterdam

Vasi da 1 libbra Fr. 12 — | Vasi da 1/4 libbra Fr. 3 50
» » 1/2 » » 6 50 | » » 1/8 » » 1 90

Ciascun Vaso deve portare le firme autografiche dei signori

Vendesi da tutti i principali Farmacisti, Negozianti in droghe e Salsamentari d'Italia. 28a

Operazioni di Sconto e di Anticipazioni fatte dalla Banca Nazionale
NEL REGNO D'ITALIA
risultanti all'Amministrazione Centrale il giorno 12 febbraio 1870.

	STABILIMENTI	SCONTI	ANTICIPAZIONI	TOTALE
QUINDICINA dal 31 gennaio al 12 febbraio 1870	Firenze	2,664,131	20,858,863	23,522,994
	Genova	5,678,750	116,231	5,794,981
	Milano	3,432,453	201,212	3,633,665
	Napoli	1,740,477	804,355	2,544,832
	Torino	2,417,831	970,034	3,387,865
	Venezia	666,762	126,325	793,087
	Alessandria	156,515	37,925	194,440
	Ancona	596,434	25,700	622,134
	Ascoli-Piceno	37,060	15,201	52,261
	Avellino	25,937	75,730	101,667
	Bari	448,345	12,980	461,325
	Benevento	43,605	15,918	59,523
	Bergamo	81,536	109,914	191,450
	Bologna	761,332	138,876	903,208
	Brescia	208,860	266,302	475,162
	Carrara	118,585	30,408	148,993
	Caserta	42,680	29,864	72,544
	Chieti	80,520	15,448	95,968
	Como	342,244	27,380	369,824
	Cremona	42,123	51,103	93,226
	Cuneo	85,653	39,917	125,570
	Ferrara	584,256	11,976	595,632
	Foggia	91,308	19,948	111,256
	Forlì	55,236	26,909	82,135
	Lecco	155,400	27,017	182,417
	Lodi	23,764	9,109	32,873
	Macerata	33,372	6,156	39,528
	Mantova	7,959	16,060	24,039
	Modena	128,539	75,508	204,047
	Novara	50,001	70,861	120,862
	Padova	58,648	149,128	207,776
	Parma	227,465	63,747	291,212
	Pavia	14,355	75,823	90,178
	Perugia	501,415	19,573	520,988
	Pesaro	106,443	30,259	136,702
	Piacenza	205,476	69,055	274,531
	Porto Maurizio	150,106	76,812	226,918
	Ravenna	197,129	42,510	239,639
	Reggio nell'Emilia	70,947	79,013	149,960
	Salerno	250,284	47,090	297,274
	Savona	121,403	3,810	125,213
	Teramo	50,387	29,183	79,570
	Udine	90,021	24,883	114,904
	Vercelli	242,697	78,276	320,973
	Verona	131,338	120,427	251,765
	Vicenza	13,359	122,877	136,236
	Vigevano	74,721	49,041	123,762
	TOTALE	23,311,852	25,313,257	48,625,109
QUINDICINA dal 25 genn. 1870 al 5 febb. 1870	Palermo	1,867,620	164,676	2,032,296
	Aquila	86,751	82,142	168,893
	Cagliari	[illegible]	74,889	706,888
	Caltanissetta	64,058	21,205	85,163
	Catania	388,934	84,772	473,706
	Catanzaro	154,284	81,086	235,340
	Cosenza	66,651	50,474	117,425
	Girgenti	386,221	57,271	443,492
	Messina	1,453,081	92,972	1,546,053
	Reggio di Calabria	301,556	257,006	558,562
	Sassari	146,725	56,117	201,842
	Siracusa	268,942	59,576	328,518
	Trapani	34,738	41,450	76,188
	TOTALE GENERALE	29,242,362	26,446,863	55,689,225

739

Torino, Tip. C. Favale e Comp.